



ASILO NIDO POPPY

PROGETTO EDUCATIVO

PREMESSA

L'asilo nido è un servizio educativo volto a favorire la crescita armonica di ogni bambino.

Si prefigge di essere un luogo di benessere per i piccoli ospiti, un luogo in cui vengono stimolate le competenze cognitive, relazioni, socio-affettive. Il servizio viene organizzato tenendo presenti i ritmi naturali dei bambini ed integra momenti di cure con momenti di attività ludiche strutturate e momenti di gioco libero.

1. FINALITA' DEL SERVIZIO

L'asilo nido sorge all'interno dei locali dell'Educatario della Provvidenza siti nella città di Torino Corso Trento 13, accoglie bambini e bambine di età compresa fra i tre mesi e i tre anni.

E' un luogo privilegiato di crescita e di sviluppo delle potenzialità di ogni bambino e si caratterizza per essere anche luogo di formazione. L'obiettivo primario è favorire la crescita armonica del bambino. L'Asilo Nido si propone di operare secondo criteri pedagogicamente finalizzati a garantire l'attenzione per il bambino, al suo sviluppo, alle sue potenzialità, nel rispetto dei singoli ritmi evolutivi personali. Inoltre vuole anche essere luogo di socializzazione e di educazione permanente in cui le scelte educative e le metodologie si articolano in modo dinamico e costante al fine di poter garantire ad ogni bambino un sereno, armonioso e completo sviluppo. E' un luogo di gioco e di esperienze che possono aiutare a crescere e tali esperienze si concretizzano in attività pensate e realizzate per i bambini.

L'asilo Nido segue le indicazioni contenute nel Regolamento Comunale n°340 secondo cui la permanenza in struttura dei bambini e delle bambine non può superare le dieci ore giornaliere.

Le principali finalità educative si dividono in obiettivi generali e specifici:

OBIETTIVI GENERALI

- Conquista della autonomia personale
- Contribuire alla socializzazione



OBIETTIVI SPECIFICI

- Favorire ed incrementare le capacità psico-motorie
- Favorire lo sviluppo affettivo-sociale
- Favorire lo sviluppo cognitivo
- Favorire lo sviluppo del linguaggio e la comunicazione verbale

Gli obiettivi specifici vengono stabiliti in base ai vari aspetti dello sviluppo globale del bambino, considerati nella loro specificità ed in base alle tappe d'età.

2. OBIETTIVI EDUCATIVI E STILI DI APPRENDIMENTO

L'Asilo Nido si avvale dell'apporto di un modello teorico di riferimento: il Modello Funzionale dello sviluppo evolutivo. Tale modello adotta una visione sferica, in cui tutti i processi funzionali contribuiscono pariteticamente all'organizzazione e strutturazione del Sé. L'intervento educativo in questa prospettiva mira alla costruzione della *totalità della persona*: Il bambino viene considerato come essere integrato nel rispetto di tutte le sue parti, quindi capace di costruire un rapporto significativo ed equilibrato fra sé e l'ambiente circostante concorrendo alla formazione di una personalità completa, libera ed bilanciata rispettando sempre i ritmi di sviluppo e le caratteristiche psicologiche di ogni bambino. L'obiettivo educativo primario del progetto è favorire la crescita del bambino in modo sereno, in un ambiente che sappia accogliere ed integrare il primo contesto educativo che il bambino vive: *la famiglia*.

Il Modello funzionale dello sviluppo evolutivo è attento all'andamento globale di tutti i piani psico-corporei in quanto, tutte le funzioni sono congruenti fra di loro e concepisce il bambino come essere competente fin dalla nascita. Il servizio per raggiungere gli obiettivi e le finalità prefissate non osserverà una programmazione rigida o schematica ma sarà improntata verso una particolare elasticità poiché il nostro credo considera il bambino come un essere in continua evoluzione con continui cambiamenti. Sarà compito dell'equipe educativa adeguare le attività e le routine alle esigenze mutanti dei piccoli ospiti, sia perché ogni bambino presenta ritmi di sviluppo rispetto ad altri, sia perché in ogni bambino possono insorgere imprevisti cui di volta in volta è necessario rivedere la struttura dell'attività. Inoltre, per perseguire gli obiettivi preposti l'equipe educativa dovrà riconoscere e favorire l'espressione del bambino nei diversi momenti del suo processo educativo in un contesto di continuità e coerenza educativa, dovrà basare ogni intervento educativo sulla centralità del bambino promuovendo ogni sua potenzialità.



L'Asilo nido basa il proprio servizio su alcuni concetti che derivano da i più importanti pensieri educativi, in particolare a:

- Montessori , il cui pensiero è fondato sul considerare nei piccoli presente una naturale e spontanea predisposizione all'apprendimento, al lavoro, alla costruzione di qualcosa, all'interessamento verso il mondo esterno . L'attività pedagogica e didattica deve coinvolgere e stimolare i bambini nelle attività individuali e di gruppo, accrescendo in loro il senso di appartenenza ad una collettività e nello stesso tempo dando loro piena libertà di movimento e di azione. Nel rispetto dei propri compagni, educatori, degli oggetti che si utilizzano, dell'ordine : principi che gli educatori non impongono, né dispongono ma propongono, predispongono, stimolano ed orientano.

Ciascun bambino segue un suo personale percorso formativo fatto di esplosioni, processi formativi lenti e sotterranei che seguono un andamento assolutamente casuale e personale. Le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il piccolo possa svolgere individualmente il suo lavoro, dove il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione.

- Steiner, per come l'educatore deve saper riconoscere, coltivare e portare a manifestazione le potenzialità di ciascun bambino, rispettando i tempi della sua evoluzione fisica e interiore, per la capacità di trasmettere ai bambini attraverso fiabe, leggende e miti il fondamento per una configurazione artistica (attività di disegno pittorico, detti, canti e poesie) e per la collaborazione tra educatori e famiglie
- Goldschmied, per la concezione e la pratica del ruolo dell'educatore
- Gordon , per la sua concezione del rapporto tra insegnante e alunno fondato sull'ascolto attivo , sui messaggi in prima persona, sul metodo del problem solving, sul metodo "senza perdenti"
- Fuerstein e Dolman per i loro approcci alle tematiche dell'apprendimento infantile e per la loro visione dell'intelligenza considerata come risultato di diversi componenti che possono essere stimolate, modificate ed arricchite.



- Jull per come considera il bambino. Il bambino è competente e dispone già di valori, nozioni, criteri, personalità, non è un soggetto passivo ma anzi un “centro attivo di competenze”.
- Bruner per la concetto di “scaffolding” (impalcatura di sviluppo).L'impalcatura o “tassello” fornita dall'educatore in una attività strutturata serve a compensare il dislivello tra le abilità richieste dal compito dato e le ancora capacità limitate del bambino. E' un processo costruttivo in cui il bambino realizza il compito richiesto e progredisce ad un livello più avanzato.

3. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONE PEDAGOGICA DELLA SCELTA ORGANIZZATIVA DELLE SEZIONI

L'Asilo Nido è organizzato in sezioni omogenei: lattanti, semidivezzi / divezzi. La motivazione pedagogica di avvalersi della sezione lattanti si basa sulla constatazione che i bambini di età diversa necessitano di cure differenti, di interventi educativi differenti, di ritmi di vita differenti, di attività e giochi differenti.

SEZIONE LATTANTI: accoglie bambini di età compresa fra i 3 mesi e i 12 mesi lo spazio è stato appositamente creato e studiato per essere piccolo ed accogliente, dispone di angolo morbido, della zona notte, di spazi e giochi e di cucina interna.

SEZIONE SEMIDIVEZZI/DIVEZZI: accoglie bambini di età compresa fra i 12 e i 36 mesi . e si caratterizza per essere uno spazio colorato ed accogliente in grado di poter offrire momenti ludici in laboratori dedicati e giochi liberi in ampi spazi.

Il rapporto numerico educatrice/bambino è tale da poter garantire e soddisfare le norme e le Leggi in vigore di riferimento.

La presenza di bambini di età di sviluppo differenti rende l'ambiente relazionale più ricco in quanto offre al suo interno possibilità di incontro e di scambio particolarmente interessanti.

4. L'INSERIMENTO

Con il termine inserimento si intende quel periodo in cui il bambino, accompagnato da mamma e papà, entra per la prima volta all'interno dell'asilo nido. E' fondamentale che i genitori conoscano l'asilo nido prima dell'inserimento poiché la famiglia farà da tramite fra l'ambiente



familiare e fra l'ambiente del nido. La funzione del genitore in questo caso è quella di trasmettere sicurezza e conoscenza al bambino rispetto al nuovo, di rassicurarlo con la sua presenza, con il suo sguardo per facilitare l'ingresso del bambino al nido e per favorire l'instaurarsi di una situazione di tranquillità emotiva per il bambino. L'inserimento raffigura per il bambino e per la sua famiglia un momento estremamente delicato poiché rappresenta una prima forma di distacco e richiede una capacità di adattamento e di adeguamento: per questo l'inserimento avverrà in modo graduale rispettando i tempi richiesti da ogni singolo bambino. Inoltre, l'inserimento sarà concordato, organizzato e monitorato dalla responsabile della struttura, dalla educatrice di sezione e dalla équipe educativa.

Al periodo dell'inserimento segue il periodo dell'*ambientamento*. Quando parliamo di *ambientamento* intendiamo i primi mesi di vita in struttura del bambino. Il bimbo inizia una nuova avventura piena di emozioni, di angosce, di timori. Sicuramente è una esperienza nuova piena di emozioni contrastanti in cui il bambino attuerà un processo che lo porterà a stabilire nuove relazioni con persone diverse dalle figure di riferimento abituali, in ambienti diversi. L'inserimento e l'ambientamento rappresentano momenti delicati anche per i genitori; per la famiglia la scuola è una esperienza nuova in cui è normale provare disagio, angoscia, emozioni e timori. L'affidamento progressivo del bimbo alle educatrici permette alle famiglie di acquisire un utile sostegno educativo-didattico (composto da una équipe educativa e da ambienti costruiti apposta per i piccoli ospiti) e di entrare a far parte di un processo complesso di conoscenza reciproca che porterà a una relazione basata sulla fiducia e sulla condivisione di obiettivi e di metodologie educative.

L'inserimento, come già sopra riportato sarà graduale e progressivo, avrà una durata di circa quindici giorni. Nella prima settimana la presenza del genitore è strettamente necessaria, a partire dalla seconda settimana i tempi verranno allungati fino a quando il bambino e la sua figura di riferimento si sentiranno pronti per il distacco e per vivere in autonomia questa nuova esperienza. Per affrontare l'inserimento l'équipe educativa si basa sui principi della metodologia della *Teoria dell'attaccamento* di J.BOWLBY, teoria secondo cui l'educatrice di sezione diventa *una base sicura* per il bambino. L'educatrice di sezione e l'équipe educativa diventeranno "un sistema di riferimento" per il bambino e per la sua famiglia. Un corretto inserimento porterà il bimbo ad avere un legame di attaccamento sicuro con l'educatrice e con tutti gli ambienti della scuola. Per creare un legame sicuro fra bimbo ed educatrice è fondamentale creare un senso di continuità tra famiglia e scuola e un clima di fiducia e di rispetto reciproci, affinché il bambino possa percepire e vivere positivamente questa nuova avventura in modo che l'educatrice deve



diventi una base sicura ed un punto di partenza per le future esplorazioni. E' molto importante che l'educatrice di sezione e l'equipe educativa tenga conto dei bisogni di comprensione del bambino e del genitore. Durante l'inserimento il genitore non dovrebbe mai scordarsi di portare sia l'oggetto transizionale del figlio (se esiste, ad es.: ciuccio, straccetto, copertina ecc.) sia il giocattolo preferito in modo che il bimbo possa trovare qualcosa di familiare all'interno di un nuovo ambiente.

Nel periodo di ambientamento, è molto importante che i genitori siano molto presenti nella successiva parte della giornata. La costante presenza dei genitori dà al bambino la sicurezza nel distacco: un distacco che è solo temporaneo, perché mamma e papà lo andranno a prendere e staranno con lui.

Inoltre è molto importante che i genitori (in particolare le mamme) non vivano un senso di colpa nel lasciare il bambino in sezione, anziché occuparsi personalmente di lui tutto il giorno. Questo senso di colpa potrebbe, se percepito dal bambino, alimentare e confermare la paura di abbandono del bambino stesso.

Per sostenere i genitori in questo momento delicato è utile che:

- I genitori si sentano sicuri di aver fatto la scelta giusta
- I genitori preparino il bambino alla nuova esperienza evidenziandone gli aspetti positivi ovvero la possibilità di incontrare nuovi amici, di poter giocare con giocattoli nuovi e di poter raccontare, una volta giunti a casa, tutte le situazioni piacevoli accadute a scuola
- I genitori non vivano come "antagonista" l'educatrice di sezione o l'equipe ma considerandoli piuttosto come "sostegni" utili alla crescita del proprio bimbo
- I genitori si confrontino con le educatrici accettando piccoli suggerimenti o proposte per un determinato problema
- I genitori cerchino di partecipare ai momenti di vita sociale della scuola (assemblee, feste ecc.), perché ciò consentirà loro di conoscere maggiormente l'ambiente e l'equipe educativa e di condividere e sostenere in modo più significativo l'esperienza del bambino, facendo sentire le famiglie attive e "protagoniste"



Schema dell'inserimento

Primo giorno: dalle ore 10 alle ore 11 il bambino si ferma per un'oretta al nido in compagnia del genitore

Secondo giorno: ore 10 alle ore 11 il bambino si ferma per un'oretta al nido in compagnia del genitore

Terzo giorno: dalle ore 9.45 alle ore 11 il bambino entra accompagnato dal genitore al nido, dopo 15 minuti il genitore saluta il bambino (primo distacco) e ritorna dopo mezz'ora

Quarto giorno: dalle ore 9.45 alle ore 11 il bambino entra accompagnato da genitore al nido, dopo 15 minuti il genitore saluta il bambino (secondo distacco) e ritorna dopo mezz'ora

Quinto giorno: dalle ore 9.30 alle 11.15 il bambino entra accompagnato dal genitore, dopo 5 minuti il genitore saluta (quarto distacco) il bambino e torna a prenderlo per le 11.15

Sesto giorno: dalle ore 9.30 alle 11.15 il bambino entra accompagnato dal genitore, dopo 5 minuti il genitore saluta (quinto distacco) il bambino e torna a prenderlo per le 11.15

Settimo giorno: dalle ore 9.30 fino alle 12.30. il genitore prova a salutare in accoglienza il bambino e ritorna a prenderlo dopo il pranzo

Ottavo giorno: il genitore può arrivare durante il normale orario di ingresso, saluta il bambino in accoglienza e torna per le 12.30

Nono giorno: il genitore può arrivare durante l'orario di ingresso, saluta il bambino in accoglienza e se frequenta in modalità full time può lasciare il piccolo anche per il riposo pomeridiano. Torna a prenderlo verso le 16

Decimo giorno: il genitore può arrivare durante l'orario di ingresso, saluta il bambino in accoglienza e se frequenta in modalità full time può lasciare il piccolo anche per il riposo pomeridiano. Torna a prenderlo verso le 16.

Durante l'inserimento l'equipe educativa mantiene un atteggiamento flessibile, in caso di difficoltà si possono allungare i tempi e nel caso in cui il bambino manifesti serenità ed armonia i tempi possono essere rivisti e leggermente abbreviati.



5. ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA IN RELAZIONE AI MOMENTI DI CURA, AI BISOGNI EDUCATIVI E DI APPRENDIMENTO DEI BAMBINI

L'articolazione della giornata segue un ritmo (*routine*) che si ripete quotidianamente, scandito da momenti che, oltre a soddisfare i bisogni primari dei bambini, consentono loro di instaurare relazioni significative educatrice-bambino e bambino-bambino.

L'articolazione della giornata implica una *ritualizzazione* dei momenti poiché è dalla *ripetitività* che nasce il ricordo, l'impressione nella memoria, la previsione di quello che sta per accadere e pertanto la sicurezza.

Giornata tipo LATTANTI

- Arrivo nell'atrio
- Passaggio alla zona di accettazione cambio di abiti e accoglienza da parte dell'educatrice di riferimento
- Tramite il corridoio principale si accede all'area lattanti nella zona soggiorno, è previsto uno spuntino, un momento igienico e un riposino mattutino nella zona riposo
- Al risveglio si recano nella zona soggiorno/attività per svolgere le attività del mattino
- Nella zona scalda biberon si provvede al pasto per i lattanti che viene consumato nella rispettiva zona soggiorno
- I bimbi che fanno il part time vengono preparati per l'uscita
- Per i bimbi che fanno il full time al termine del pranzo è previsto un momento igienico e un riposino nella zona riposo
- Al risveglio un momento igienico e merenda
- Attività e gioco in preparazione dell'uscita
-

Giornata tipo SEMIDIVEZZI – DIVEZZI

- Arrivo nell'atrio
- Passaggio alla zona di accettazione cambio di abiti e accoglienza da parte dell'educatrice di riferimento
- Tramite il corridoio principale si accede all'area della zona soggiorno, è previsto uno spuntino, un momento igienico diviso per gruppi.
- Le attività si svolgono in gruppi nel locale soggiorno principale e nel stanze laboratorio annesse.
- Prima del pranzo un momento igienico diviso per gruppi.
- Il pranzo si consuma nella zona soggiorno.
- I bimbi che fanno il part time vengono preparati per l'uscita
- Per i bimbi che fanno il full time al termine del pranzo è previsto un momento igienico diviso per gruppi e un riposino nel salone multifunzione situato davanti ai bagni, la separazione



tra zona pranzo e zona riposo permette all'operatore e all'ausiliaria di igienizzare i locali per le attività pomeridiane.

- Al termine del riposino vengono riposte le brandine e si procede ad igienizzare i locali per le eventuali attività.
- Al risveglio un momento igienico e merenda
- Attività e gioco in preparazione dell'uscita

LE ROUTINE

Le routine costituiscono una serie di momenti, di schemi fissi che si ripetono più volte nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente. La ripetizione di schemi fissi di determinate azioni permette ai bambini di ritrovarsi in "contenitori" temporali e spaziali, noti e rassicuranti che facilitano le prime esperienze di cambiamento. I bambini hanno bisogno di ripetitività che dà loro sicurezza e permette di comprendere la realtà che li circonda.

Le routine sono condizione di rafforzamento di abilità cognitive e comportamentali e perseguono le seguenti finalità:

- Identificano spazio e tempo
- Individuano sequenze temporali
- Individuano sequenze di azioni
- Soddisfano autonomamente delle necessità

I bambini, non avendo la concezione del tempo di un adulto, attraverso le routine riescono a capire cosa succede e ad orientarsi temporalmente attraverso "ciò che accade prima e ciò che accade dopo" un determinato momento.

I pasti

I pasti vengono preparati all'interno della struttura secondo la dieta approvata dall'ASL. Durante il pasto i bambini vengono incoraggiati a mangiare da soli ma mai costretti e vengono sollecitati affinché stiano seduti composti a tavola così che il pranzo possa essere consumato in un clima di ordine e tranquillità.

I menù proposti tengono conto, in ordine alla presentazione ed al colore degli alimenti, di conciliare pasti gradevoli, che stimolino la voglia di mangiare e gustare con piacere ed involino a scoprire nuovi sapori, con una certa gradualità secondo le capacità dei bambini.

Composizione del pasto:

- Spuntino del mattino
- un primo piatto;



- un secondo piatto
- un contorno di stagione cotto o crudo;
- merenda pomeridiana

Questa, come le altre situazioni di routine vengono gestite dalle educatrici, che conoscono bene i bambini e di cui loro si fidano, figure capaci di cogliere con sensibilità le esigenze di ciascun bambino. Alla fine della giornata al nido ci sarà uno scambio di informazioni tra educatrici e genitori circa i menù, il consumo, le abitudini alimentari dei bambini e i progressi nell'autonomia.

Cambio e pulizia

La routine del cambio e, per i bambini più grandi, della pulizia personale, non può limitarsi al solo supporto fornito dall'adulto ai bambini nell'espletamento di funzioni fisiologiche. Si tratta, come le altre routine, di un momento importante dal punto di vista relazionale e della socializzazione (apprendimento delle norme di pulizia, incoraggiamento all'autonomia, conoscenza del proprio corpo e dei suoi bisogni). L'autostima e il piacere di godere delle proprie funzioni corporee si gioca in particolare in questi momenti. Occorre che questi momenti siano percepiti dai bambini come situazioni rilassate, non pericolose, ludiche e gioiose. Pertanto verrà prestata attenzione ai bisogni particolari e alle capacità di ciascun bambino in modo da poterli soddisfare in maniera flessibile incoraggiando gradualmente i bambini all'autonomia. Il cambio verrà svolto in un clima disteso (gestendo piccoli gruppi per volta) dove ci sarà il tempo per il gioco (tra bambini e tra bambino ed educatrice).

L'articolazione della giornata in sezione è composta da cinque fondamentali momenti: l'accoglienza, la piccola colazione, la cura e l'igiene che si ripetono più volte nell'arco della giornata e nel momento del bisogno, le proposte educative, il pranzo e il riposo con successivo ricongiungimento con i genitori. L'accoglienza è il momento dell'ingresso quotidiano del bambino e del genitore al nido ambedue sono accolti dalle figure educative, che dedicano loro le attenzioni necessarie; lo spuntino del mattino indica l'inizio della giornata, durante il quale si consuma insieme un piccolo pasto; la cura e l'igiene si ripetono più volte nell'arco della giornata (prima e dopo le attività e i pasti); le proposte educative sono momenti durante i quali i bimbi, attraverso il gioco individuale o di gruppo, sperimentano e sviluppano abilità motorie, percettive, sociali, linguistiche e di pensiero; il pranzo è un momento altamente educativo; il riposo è uno dei momenti più delicati, durante il quale il bambino si rilassa e si addormenta in modo sereno e tranquillo, il ricongiungimento con i genitori è un momento delicato e di confronto poiché l'equipe educativa riporterà l'andamento della giornata. Per fare in modo che l'articolazione



della giornata sia in relazione con i bisogni di cure e di apprendimento l'equipe educativa fonderà le azioni professionali e gli interventi educativi tenendo conto dell'ambiente ma soprattutto di una *adeguata ed equilibrata organizzazione dei tempi educativi* ed assistenziali rispettando i bisogni di ogni bimbo e facendo in modo che ogni momento abbia una alta valenza educativa e didattica.

6. GLI SPAZI, LA LORO ORGANIZZAZIONE E MATERIALI UTILIZZATI IN FUNZIONE DEI MOMENTI DI CURA, DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI E DI APPRENDIMENTO E ALLA SCELTA ORGANIZZATIVA DELLE SEZIONI

Gli spazi dell'asilo nido sono organizzati e strutturati appositamente a "misura di bimbo".

STRUTTURA

La struttura è composta da circa 700 mq ed è organizzata nel seguente modo:

- Atrio d'Ingresso
- Ufficio amministrazione
- Spogliatoi del personale con bagni
- Accettazione
- Lavanderia
- Bagni per disabili
- Locali connettivo e servizi
- Ambienti ad uso dei Lattanti: disimpegno, vuotatoio e spazio cambi, riposo, soggiorno e alimentazione, zona calda biberon
- Ambienti ad uso dei semidivezzi e divezzi : Saloni multifunzionali, bagni con zone wc lavabi e fasciatoi, cucina con deposito e disimpegno, laboratori (vedi tavole progetto)

L'Asilo nido offre un ambiente caldo, rassicurante, stimolante al gioco, che "si fa anche educatore", cioè contesto capace di dare gli stimoli allo sviluppo delle motricità, delle competenze relazionali e cognitive relative alle diverse aree di sviluppo. L'ambiente è il primo contesto educativo, dove ogni oggetto, studiato e sistemato con razionalità e competenza, si fa strumento educativo, rispettoso dei tempi e delle esigenze dei bambini. All'interno del nido troviamo un ambiente arredato con angoli per il gioco e per le attività. La sezione è strutturata in modo da permettere all'interno dello stesso ambiente lo svolgimento di tutte le attività della giornata, opportunamente riorganizzata in base alle attività proposte. La conoscenza e la padronanza dell'ambiente da parte dei bambini favoriscono la



conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze, sicurezza, senso di appartenenza all'ambiente e al gruppo, che sono alla base della maturazione dell'identità. Offriamo ambienti strutturati in grado di rispondere a tutte le esigenze dei bambini: dal punto di vista dell'esperienza motoria, verbale e cognitiva, spazi ampi, attrezzati, sicuri, con una dotazione di materiali scelti e figure esperte in grado di interagire con ogni singolo bambino e con il gruppo. Gli ambienti del nido sono suddivisi in *angoli funzionali* o zone funzionali e quindi in spazi differenziati adatti per le varie attività: di socializzazione, di apprendimento, di gioco. Gli angoli/zone sono stati progettati ed organizzati in modo da essere definiti e riconoscibili come luoghi per sé, con una valenza affettiva particolarmente intensa: spazi per il piacere sensorio-percettivo, per il gioco simbolico, per l'esplorazione e la scoperta, per il riposo e il riconoscimento affettivo.

Le zone funzionali (o angoli funzionali) sono organizzate nel seguente modo:

- la zona morbida per la lettura dove potersi rilassare per sfogliare qualche libro condividendo un momento magico ricco di emozioni
- la zona delle costruzioni e dei giochi a tappeto attrezzato per offrire la possibilità di inventare, produrre, costruire
- la zona atelier è strutturato e arredato in modo più flessibile per permettere l'organizzazione dello spazio da parte delle insegnanti in funzione delle attività che desiderano proporre ai bambini.
- la zona dei travasi e della manipolazione dove, attraverso il riempire, svuotare, mischiare, impastare, i bambini scoprono loro stessi e la realtà sperimentando attraverso i loro sensi
- la zona della pittura, dove i bambini hanno la possibilità di sperimentare varie tecniche e materiali, dalla tempera ai colori a dito, dalle spugne ai rulli, utilizzando gli strumenti più disparati e creativi
- la zona della casa, attrezzato per favorire il gioco simbolico della famiglia; troviamo così le pentoline, i piattini, ecc..
- la zona dei travestimenti, attrezzato per le esperienze di identificazione e assunzione di ruoli diversi, individuali o di piccolo gruppo
- ' la zona tavolini dove le insegnanti attuano attività di collage, pittura, attività di manipolazione

Il materiale ludico didattico che verrà utilizzato è composto da libri, librotti cartonati, libri di stoffa, costruzioni, giochi a incastro, bamboline e vestitini. Verranno utilizzati materiali ludici quali pasta di sale, legumi, polvere di caffè, carta, stoffa, pasta, matitone colorate, colori ad acqua, pennelli, nastri, carta colorata.



Ogni angolo ha una valenza specifica e sono gli stessi bambini a trovarla, esplorandoli e approcciandosi spontaneamente ai diversi materiali che dovranno essere facilmente fruibili dai bambini e controllabili dall'insegnante in modo che possa intervenire e osservare le varie dinamiche che di volta in volta si presentano. I giochi e gli oggetti sono disponibili all'uso anche autonomo dei bambini.

L'orario delle attività quotidiane e gli spazi sono organizzati in modo tale da consentire:

- Tempi distesi: per le attività di routine (ingresso, cambio, pasti, riposo, merenda, uscita) e sono contestualizzati negli spazi a loro dedicati: ambiente atrio/ingresso per l'ingresso e l'uscita, l'ambiente bagno per il cambio e il momento igienico, l'ambiente riposo per il riposo, l'ambiente refettorio per i pasti.
- Momenti di gioco: collocati in maniera ragionata all'interno della giornata e dei momenti di routine. I momenti di gioco vengono organizzati in base agli spazi presenti e alla routine, vengono attuati dopo lo spuntino e prima del momento igienico
- Una alternanza di momenti dedicati al gioco e al movimento, e momenti dedicati ad attività laboratoriali e vengono attuati prima dei pasti e prima del momento igienico o dopo la nanna.
- Transizioni graduali tra i diversi momenti della giornata, con particolari attenzioni ai momenti di ingresso, risveglio e saluto.

7. DESCRIZIONE DELLE ESPERIENZE EDUCATIVE RELATIVE ALLE DIVERSE AREE DI SVILUPPO DEI BAMBINI , DIVERSIFICATE SECONDO LA SCELTA ORGANIZZATIVA DELLE SEZIONI

Le esperienze educative e gli interventi educativi previsti all'interno del progetto del nido poggiano le loro fondamenta, oltre agli assunti già descritti, sulla *didattica esperienziale* e sul gioco libero e si esplicano all'interno del progetto pedagogico che l'equipe educativa stila annualmente.

Le esperienze educative del nido cambiano in base all'età dei bimbi e anche in base all'organizzazione delle sezioni. La didattica esperienziale rappresenta il denominatore comune fra le sezione, cambiano gli obiettivi, gli strumenti e le metodologie.

La costruzione dell'apprendimento del bambino deriva dall'esperienza e dalla elaborazione dell'esperienza. Il bambino sperimenta per conoscere e l'esperienza è il canale privilegiato per la trasmissione di qualsiasi concetto. Le esperienze educative progettate per il nido indagano i



diversi campi di esperienza. Con questo termine si indicano le diverse aree di sviluppo del bambino: *cognitivo, verbale, motorio, affettivo-relazionale* e sociale. I diversi campi di esperienza nei quali si attua l'agire e il fare del bambino richiedono una organizzazione didattica e una ambiente strutturato apposta per i bambini. La nostra proposta educativa privilegia il gioco (libero, simbolico e strutturato) come naturale risorsa di apprendimento e le attività sia strutturate sia libere, strutturate perché contribuiscono a stimolare e colmare i bisogni dei bimbi e libere perché è giusto dare sfogo alla fantasia dei bambini e alla loro creatività.

Su tali finalità pedagogiche il nido realizza i percorsi didattici al fine di perseguire gli obiettivi per ogni area di sviluppo:

- *Il sé e l'altro*: sviluppare il senso dell'identità personale; maturare progressivamente una buona autonomia di base; sviluppare il senso di appartenenza alla famiglia, al gruppo e alla comunità; rispetto attivo delle diversità; acquisizione delle regole del vivere comune, scoperta, ascolto dell'altro e adattamento alla sua presenza; integrazione delle attività.
- *I discorsi e le parole*: promuovere la capacità di comunicazione ed espressione; usare il linguaggio verbale orale per comunicare agli altri le proprie emozioni e i propri pensieri; ascoltare, comprendere, raccontare narrazioni lette di fiabe, favole, storie; memorizzare canti e poesie; utilizzare il corpo e la voce per imitare e riprodurre suoni e rumori.
- *La conoscenza del mondo*: esplorare, conoscere e progettare con interesse e curiosità lo spazio fisico che offre la scuola; riconoscere i colori primari; riconoscere grande-piccolo, lungo-corto; riconoscere i concetti aperto-chiuso, dentro-fuori; riconoscere gli eventi atmosferici; comprendere la scansione della giornata scolastica.
- *Il corpo e il movimento*: comprendere e analizzare il proprio schema corporeo; riprodurre e applicare schemi dinamici e posturali di base; imparare a provvedere autonomamente e correttamente alla cura di sé, alla propria igiene e all'alimentazione; esercitare le potenzialità sensoriali ed espressive del corpo.
- *Linguaggi, creatività, espressione*: mostrare interesse per le attività grafico-pittoriche; denominare le proprie produzioni grafiche; eseguire giochi di imitazione



GIOCO LIBERO

Il gioco libero per il nostro nido rappresenta una valida metodologia. Il gioco libero è per il bambino un'attività automotivante. Durante la sua giornata al nido il bambino è libero anche di giocare come vuole, con i compagni scelti da lui e con gli oggetti che preferisce.

Questa attività di gioco permette al bambino di sperimentare liberamente tutto quello che viene messo a disposizione secondo le proprie possibilità e competenze. Nell'ambito del gioco libero l'educatore organizza l'ambiente, i materiali e la predisposizione degli spazi all'interno della sezione, per rispondere in modo adeguato alle esigenze, alle caratteristiche e alla curiosità dei bambini.

Nell'ambito del gioco libero il ruolo dell'educatore è un ruolo indiretto, di sostegno e di osservazione del percorso di gioco e di relazione che il bambino è libero di sperimentare spontaneamente, mettendo in gioco il proprio vissuto personale e le proprie emozioni e sperimentare anche la gestione del conflitto in un contesto che offre la possibilità di condividere spazi e oggetti con altri bambini nei momenti in cui si creano situazioni di scontro sul possesso di giochi da condividere.

Le attività didattiche proposte hanno carattere ludico, quindi, gioco e apprendimento sono due percorsi evolutivi che si intrecciano: il bambino impara a prendere coscienza di sé e della realtà che lo circonda giocando. L'obiettivo è la modalità di svolgimento delle attività stesse e delle abilità messe in atto dal bambino per realizzarle, e non il prodotto finale di tali attività. Ogni attività comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa.

Le attività proposte sono le seguenti:

- *attività simbolica*: il bambino impara a socializzare con i compagni, si identifica con le persone adulte e impara a condividere i giochi;
- *attività per comunicare*: hanno per obiettivo lo sviluppo del linguaggio e della conoscenza di persone, cose, ambienti;
- *attività grafico-pittorica*: è un importante strumento di espressione e di creatività;
- *attività manipolative e travasi*: il bambino ha bisogno di esplorare, manipolare e provare sensazioni tattili per apprendere il concetto di trasformazione della materia;



- *attività da incastro*: sono strettamente collegati allo sviluppo delle capacità spazio-temporali e per la coordinazione occhio-manuale del bambino;
- *attività motorie*: tendono alla conoscenza del proprio corpo sviluppando le capacità motorie (camminare, correre, saltare, salire, scendere, scivolare, gattonare, strisciare, rotolare, ecc.);
- *gioco libero*: rappresenta la massima espressione spontanea del bambino che sviluppa la creatività e la ricerca di sé e degli altri
- *gioco euristico e cestino dei tesori*: libera espressione ed interpretazione di diversi oggetti contenuti in un cestino

8. Documentazione delle esperienze educative

La documentazione delle esperienze educative e della programmazione didattica è estremamente fondamentale poiché alimenta e sostiene un processo di riflessione costante sull'adeguatezza delle ipotesi e delle proposte elaborate e permette un continuo rinnovamento del progetto. La documentazione è destinata a diversi interlocutori: bambini, famiglie ed equipe educativa.

La documentazione consente di ripercorrere criticamente il processo di apprendimento e il progetto pedagogico ideato.

Si Documenta per:

- Costruire memoria
- Dare identità
- Per riflettere
- Per progettare
- Per costruire sistema
- Per comunicare
- Per costruire qualità
- Per innovare

E' importante documentare per le famiglie per far conoscere e rendere partecipi i genitori alla vita del servizio, per l'equipe educativa per accompagnare in modo costruttivo il lavoro di



gruppo e soprattutto per i bambini per sostenere il processo di autostima e il senso di appartenenza.

Per documentare occorre osservare. L'osservazione sarà partecipe e sistemica. Osservare per capire, per comprendere, per scrivere e documentare in modo preciso, obiettivo e costruttivo.

Gli strumenti usati per documentare saranno i diari di bordo, i cartelloni, i disegni, le foto, le attività, le schede personali dei bambini.

9. LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Per il benessere del bambino è importante che la famiglia partecipi alla vita del nido. Famiglia e scuola devono concordare con le finalità, con la metodologia e con gli interventi educativi attraverso un dialogo continuo e costante.

E' consolidato il fatto che le educatrici si pensino e si propongano come figure di riferimento non solo per il bambino ma anche per la sua famiglia e che siano curate le relazioni con i genitori sia nella quotidianità (accoglienza e commiato) che nei momenti programmati. E' nell'ambito di questa visione della famiglia come soggetto attivo e partecipe alla vita del nido che si realizzano le diverse occasioni di scambio e crescita reciproca. I momenti dedicati all'accoglienza e al commiato dei bambini nella quotidianità rappresentano per le educatrici importanti momenti di confronto e verifica con le famiglie. Hanno luogo in accoglienza in un momento in cui la situazione è in continuo divenire. La funzione dell'educatrice è quella di mediatore di relazioni e di informazioni: accoglie i genitori sorvegliando le dinamiche dei giochi dei bambini, salutandoli e rispondendo ad eventuali domande della famiglia circa la giornata trascorsa al nido, avvalendosi fra l'altro delle informazioni registrate sul diario di bordo. Questo confronto e contatto quotidiano con le famiglie permette di instaurare un rapporto di fiducia reciproca. Sono infatti previsti una serie di momenti di incontro dedicati alla conoscenza reciproca e al passaggio di informazioni:

1. colloqui individuali preliminari all'inserimento dei bambini
2. colloqui individuali in itinere e colloqui conclusivi, come momenti di confronto e di supporto
3. assemblee dei genitori
4. incontri tematici
5. festa di fine anno

Un ultimo aspetto che preme sottolineare riguarda l'importanza della restituzione alle famiglie dell'esperienza che il loro bambino fa al nido. Ai genitori verrà consegnato raccoglitore con tutti i



lavoretti fatti al nido questo per permettere ai genitori di poter conoscere da vicino cosa fa il piccolo nella quotidianità del nido. La documentazione di tutti i percorsi, delle attività e delle iniziative, che vengono promosse all'interno del nido crea un legame solido e di fiducia fra famiglia e struttura.

Per la famiglia saranno previsti momenti formativi e informativi, consulenze, assistenza in modo da poter offrire strumenti, strategie, sostegno e per aiutare le famiglie nelle funzioni educative.

10. LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEL SERVIZIO

Valutare e verificare il servizio è fondamentale per elargire una qualità che soddisfi gli indicatori di standard qualitativi e le aspettative e i bisogni delle famiglie e dei loro figli.

Le modalità di verifica si baseranno sulla osservazione in fieri del bambino e a posteriori (grazie anche alla documentazione creata durante l'anno), sulla compilazione di schede di valutazione, lettura del gruppo bimbi e del singolo bimbo e sulla raccolta ed analisi di elaborati prodotti dai bambini. Inoltre la verifica del servizio utilizzerà come strumento di valutazione i feed-back dato dai colloqui individuali con le famiglie.

Si terranno riunioni di equipe settimanali o quindicinali o all'occorrenza, sono previsti anche colloqui individuali fra educatrice e responsabile di servizio.

La verifica del gradimento del servizio avviene grazie ad un intervento di controllo costante, sia per quanto concerne la qualità del servizio (percepita) sia per quanto concerne l'aspetto organizzativo e gestionale (efficienza-efficacia). Alla fine di ogni anno si distribuisce ad ogni genitore il "questionario per le famiglie", attraverso il quale si intende rilevare il gradimento del servizio reso. Tutti gli strumenti individuati per la documentazione e la verifica affiancano il lavoro quotidiano degli educatori e sono stati costruiti proprio con duplice valenza: costruire la memoria del servizio per i bambini (e le loro famiglie) e permettere al personale di ripercorrere le tappe del proprio lavoro per poterlo migliorare. In questo la documentazione e l'utilizzo di strumenti diventa una modalità di lavoro che permette di osservare, verificare e monitorare il servizio, valorizzando la qualità del lavoro svolto dal personale.

11. INTERVENTI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il personale

Competenze del personale

La coordinatrice pedagogica ed il personale educativo, con qualificata esperienza ed in possesso del titolo di studio così come richiesto dalle normative regionali, cui viene fornito



costante aggiornamento, consulenza e formazione, attendono rispettivamente, ai seguenti compiti:

La coordinatrice pedagogica

- Sostiene la programmazione degli educatori relativa all'attività educativa e didattica.
- Elabora le ipotesi pedagogiche e le linee metodologiche.
- Individua gli strumenti di verifica.
- Garantisce l'omogeneità degli indirizzi, pur nel rispetto dell'autonomia degli stili e delle opzioni individuali.
- Favorisce la circolarità delle esperienze.
- Valorizza e incentiva la documentazione.
- Contribuisce alla promozione della gestione sociale.
- Favorisce e sostiene le relazioni con le famiglie.
- Coordina gli educatori nell'elaborazione del progetto educativo e nella verifica della sua attuazione, nella piena valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili.
- Mantiene continui e costanti rapporti con i genitori.

Responsabile del servizio Asilo nido

- Coordina gli aspetti organizzativi generali del servizio.
- Tiene colloqui informativi con i genitori.
- Cura i rapporti con le altre istituzioni per l'infanzia presenti nel territorio.
- Controlla la preparazione e la qualità degli alimenti, la pulizia e l'igiene del nido.
- Promuove e convoca incontri con tutto il personale del nido al fine di realizzare occasioni costruttive e per determinare una maggiore funzionalità del servizio.
- Vigila sul corretto espletamento delle attività del personale sottoposto promuovendo e garantendo il rispetto delle decisioni organizzative assunte.
- Procede, sentito il personale, alla formulazione dell'orario, all'alternarsi dei turni di servizio ed all'utilizzo del monte ore avendo particolare riguardo alla funzionalità del servizio in rapporto alle esigenze ed al numero di presenze di bambini durante i vari momenti della giornata.



Gli educatori

- Rispondono agli obiettivi di armonico sviluppo psico-fisico, di socializzazione del bambino, nonché di integrazione dell' azione educativa della famiglia.
- Alle educatrici competono altresì le operazioni di igiene e pulizia del bambino e la somministrazione dei pasti.

Gli operatori d' appoggio

- Si prendono cura del ristoro, della pulizia e dell'igiene del nido, compresi i giochi con i quali i piccoli ospiti sono sempre a contatto, contribuendo così a rendere accogliente e confortevole l'ambiente.

Tutta l'equipe del nido è diplomata o laureata in ambiti psico-pedagogici . Per accrescere le loro competenze professionali sono previsti corsi di formazione, di aggiornamento presso agenzie o enti di formazione. Crediamo che la formazione continua e l'aggiornamento del personale rappresenti un punto di forza per i nostri standard qualitativi.

Responsabile pedagogica

Firma

Data